



Accordo per la promozione, nel territorio comunale di iniziative ed azioni volte alla riduzione alla fonte di rifiuti da imballaggio

(Vedi anche versione **Modello di Delibera** con piano operativo e modulo di adesione annessi)

Protocollo d'intesa tra il Comune di rappresentato dal e L'Associazione Commercianti * rappresentata da

**se coinvolge un gruppo di esercenti e non l'associazione intera specificare i nomi degli esercizi che aderiscono*

Premesso che la nuova direttiva quadro europea sui rifiuti **2008/98/CE** del 19/11/2008, all'interno del **VI Programma di azione ambientale europeo**, obbliga gli Stati membri all'elaborazione di specifici programmi di **prevenzione dei rifiuti** entro 5 anni e che tali programmi devono essere basati sulla considerazione dell'**intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali** fissando specifici obiettivi e misure finalizzate a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti.

Per rafforzare la prevenzione, nonché il riutilizzo e il recupero dei rifiuti, è previsto infatti che gli Stati membri possano adottare misure, legislative e non, volte ad assicurare che il produttore sia soggetto a una **responsabilità estesa, ovvero su tutto il ciclo di vita del bene**.

Tali misure hanno lo scopo, fra l'altro, di incentivare una **progettazione dei prodotti mirata a ridurre il loro impatto ambientale** sia durante la realizzazione sia durante il successivo utilizzo, promuovendo lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di **prodotti adatti all'uso multiplo e tecnicamente durevoli**.

VISTO l'Art. 4 - 2008/98/CE: La seguente **gerarchia dei rifiuti** si applica quale **ordine di priorità** della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti

- prevenzione;
- riuso;
- riciclaggio;
- altri recuperi, tra cui quello di energia;
- smaltimento finale.

C.2 "Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le **opzioni** che danno il **miglior risultato ambientale complessivo...** in termini di ciclo di vita e in relazione agli **impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.**"

VISTO l'Art. 8 – 2008/98/CE: Responsabilità estesa del produttore

Per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero energetico gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti sia soggetto ad una **responsabilità estesa**.

Tali misure possono includere l'accettazione in restituzione dei prodotti e dei rifiuti residuali dopo l'utilizzo, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. Tali misure possono includere anche l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alla misura in cui il prodotto è riutilizzabile e riciclabile. (.....)

VISTO l'Art. 9- 2008/98/CE : Prevenzione dei rifiuti

Previa consultazione dei soggetti interessati, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio le seguenti relazioni corredate, se del caso, di proposte concernenti le misure necessarie a sostegno delle attività di prevenzione e dell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui all'articolo 29 comprendenti:

- a) entro la fine del 2011, una relazione intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei medesimi, che comprende la definizione di una politica di progettazione ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili,
- b) entro la fine del 2011, la formulazione di un piano d'azione per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;
- c) entro la fine del 2014 la definizione di obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili (.....)

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare

- l'**art. 179** che dispone che le Pubbliche Amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti,
- **art. 180** che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:
 - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
 - c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa, anche sperimentali, finalizzati con effetti migliorativi alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

VISTO il Piano provinciale/regionale..... che prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti,

CONSIDERATO

- che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa necessaria e stringente da accordi internazionali che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO₂ legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi.

- che in riferimento alla **gerarchia dei rifiuti comunitaria e quadro normativo nazionale** il sacchetto in plastica andrebbe in primo luogo **evitato** (prevenzione), in secondo luogo **sostituito** con materiale durevole e **riutilizzabile** (riuso) e solamente in terzo luogo **riciclato**.

-che in riferimento agli stessi quadri normativi sopra enunciati anche il sacchetto biodegradabile, in quanto imballaggio monouso risulta evitabile poiché sostituibile con un'alternativa riutilizzabile che rappresenta il "**miglior risultato ambientale complessivo... in termini di ciclo di vita e in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.**" (vedi **art.4 C.2**). La bioplastica è una risorsa preziosa a cui attingere per la produzione di infiniti articoli per cui non sia presente una soluzione "migliore" in termini di impatto ambientale ma, se trasformata in uno shopper, va considerata come una scelta di emergenza.

- che se fosse possibile utilizzare, per riporre la spazzatura, **solamente gli appositi sacchetti a**

rotolo si ridurrebbe drasticamente l'impatto ambientale causato dai sacchetti che deturpano il pianeta, (formano il 50% della plastica contenuta nell'isola di spazzatura del nord pacifico grande quanto due volte il Texas).

- **che la plastica è nociva per la salute umana**: quando è smaltita nell'ambiente gli additivi chimici in essa contenuta si disperdono nel suolo. Ma è ancora più nociva se dispersa in acqua per la sua caratteristica di assorbire e concentrare in sé le sostanze contaminanti lì presenti. Non essendo biodegradabile la plastica si frantuma lentamente in centinaia di anni. (i suoi frammenti contaminati vengono scambiati per plancton e ingeriti dai pesci. Nel nord Pacifico la quantità di plastica supera il plancton in un rapporto di 6 a 1, passando da 30 a 1 nelle zone più compromesse).

- che grande parte dei sacchetti prima o poi finisce in mare dove causa la morte di 100000 animali marini.

- che la plastica, tra i materiali per imballaggio, **rappresenta il materiale a più alto impatto ambientale** per le problematiche connesse al suo smaltimento. Non essendo biodegradabile infatti permane nell'ambiente per centinaia di anni e quando bruciata produce diossine.

- che nel 2006 in Italia sono state immesse sul mercato 12 milioni di tonnellate di imballaggi e che l'andamento è in continua crescita.

- che in Italia vengono consumati circa un quarto dei sacchetti in plastica utilizzati nell'intera Unione europea, (uso pro capite 420 sacchetti), pari a un volume di circa 260 mila tonnellate annue di materiale plastico, di cui quasi un terzo finisce in discarica.

- che i nostri fiumi, coste, e mari stanno presentando accumuli impressionanti di inquinamento plastico.

- che il sacchetto è **facilmente sostituibile con borse riutilizzabili** come dimostrato dagli abitanti di 120 cittadine inglesi e di altre nazioni o città estere dove sono entrati in vigore, anche recentemente, divieti totali o parziali di utilizzo dello shopper o l'applicazione di una tassa d'uso.

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO CONVENENDO DI:

Attuare un piano di riduzione nella distribuzione dei sacchetti nel settore alimentare che si prefigge come obiettivo il 75% di riduzione entro l'anno, attraverso il conseguimento progressivo di tappe di riduzione intermedie, pari al **25%** entro i primi tre mesi dalla partenza dell'iniziativa, al **50%** in sei mesi e al **75%** entro un anno.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo la giunta comunale nella persona di si occuperà di verificare quali associazioni di categoria (commercianti, artigiani, ecc.) e quali altre associazioni volontarie presenti sul territorio possano essere coinvolte nell'iniziativa.

Si individueranno come strumenti principali necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

a)-la promozione di un'adesione volontaria di imprese e commercianti per effettuare analisi relative agli impatti ambientali della propria attività produttiva per individuare alternative meno impattanti,

b)-la promozione nei cittadini di una coscienza e consapevolezza ambientale che concorra a individuare e successivamente a modificare stili di consumo non eco-sostenibili,

c)-il coinvolgimento di tutti gli attori che possano concorrere alla soluzione dei problemi per raggiungere decisioni partecipate allo scopo, favorendo ogni occasione di incontro e di informazione anche avvalendosi del supporto degli operatori volontari.

Il **Comune** attraverso il proprio capo progetto:

- 1) coordina l'iniziativa,
- 2) verifica la possibilità di coinvolgere eventuali sponsor locali che possano finanziare anche solo parti dell'iniziativa come: la stampa delle locandine, una distribuzione gratuita di borse riutilizzabili alla cittadinanza o nelle scuole, ecc.,

- 3) invia copia della delibera o un'apposita comunicazione a tutti gli esercizi commerciali informandoli dell'adesione alla campagna e del tipo di coinvolgimento che verrà loro richiesto,
- 4) predispone e personalizza, con il logo del comune e con propri testi, il materiale informativo scaricabile dal sito **Porta La Sporta-Entra in azione** (depliant, locandine, etc.),
- 5) distribuisce il materiale di comunicazione da esporre,
- 6) garantisce adeguata visibilità all'iniziativa e ai commercianti aderenti attraverso il sito del Comune e la stampa locale,
- 7) informa i dirigenti scolastici locali sulle tappe e le modalità dell'iniziativa, invitandoli a visionare la sezione **Scuole** del sito **Porta la Sporta** per l'opportuna e auspicata organizzazione di attività didattiche di supporto. Con l'occasione offre la disponibilità del Comune a contribuire, all'interno dei fondi reperiti per il progetto, a qualche specifico ed eventuale costo (stampa materiale, lancio gratuito borse. Ecc) .

Le **Associazioni di categoria** concordano un piano di azione con il capo progetto e si impegnano a rapportarsi con i propri associati in modo concordato e uniforme allo scopo di:

- divulgare l'iniziativa recapitando ai singoli associati, per conto della Giunta comunale, una copia della delibera, o altra comunicazione in accompagnamento di un modulo di adesione. Il tutto redatto con le modalità ritenute più appropriate alla situazione locale,
- motivare i propri associati alla partecipazione evidenziando le finalità dell'iniziativa: la sostenibilità ambientale, il risparmio che l'eliminazione degli shopper comporta per i bilanci degli associati, nonché la positiva ricaduta in termini di immagine per l'associazione medesima e i singoli esercizi commerciali che aderiscono alla campagna,
- rendere disponibile nelle proprie sedi e in luogo ben visibile il materiale informativo e promozionale dell'iniziativa (volantino, comunicazione del Comune o accordo, shopper riutilizzabili, ecc.),
- raccogliere le adesioni dei propri associati recapitando i moduli di adesione al capo progetto o alla segreteria,
- redazione e consegna al capo progetto di periodici rapporti sull'andamento dell'iniziativa.

Il piano prevede una fase di informazione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza della problematica ambientale generata dall'utilizzo degli shopper in plastica accompagnata dalla messa a disposizione di alternative.

Con la collaborazione dei commercianti che aderiscono all'iniziativa e che si attengono ad un codice di comportamento condiviso, (che prevede il rispetto delle linee guida sotto riportate), si raggiungeranno gli obiettivi prefissati mediante l'educazione della cittadinanza all'uso di borse riutilizzabili e al loro regolare e costante impiego.

Linee guida:

- nascondere alla vista e non offrire sacchetti ai propri clienti consegnando i prodotti sfusi e spiegando, in caso di richiesta, il nuovo corso promosso dal comune attraverso delibera comunale che sollecita la collaborazione dei commercianti,
- invitare i propri clienti a servirsi di borse riutilizzabili tenendone almeno un modello in vista e a disposizione per la vendita,
- incentivare la propria clientela che porta la sporta con meccanismi premianti, (raccolta di punti o timbri che danno diritto a premi o sconti),
- avere soluzioni alternative pronte per poter eventualmente incartare alcuni prodotti, su richiesta, o inscatolare gli acquisti dei clienti in scatole di cartone di recupero,
- distribuire shopper in plastica con estrema parsimonia e solo fino ad esaurimento scorte, avendo cura di ricordare al cliente la necessità di portare sempre delle borse con sé,
- tenere una piccola quantità di cestini a noleggio gratuito da prestare su cauzione,

- esporre in bella vista vicino alla cassa la locandina illustrante l'iniziativa e altro materiale di divulgazione,
- riferire sull'andamento dell'iniziativa su richiesta periodica dell'Associazione.

Monitoraggio dell'iniziativa

I rappresentanti delle parti si riuniscono con scadenze prestabilite per effettuare analisi sull'andamento dell'iniziativa e il conseguimento degli obiettivi prefissati: (-25% -50% -75%) valutando risultati e criticità. In questa sede possono essere prese eventuali decisioni comprese nuove proposte da portare in Giunta comunale per ulteriori valutazioni.

Durata

Il presente accordo ha validità annuale. Entro tre mesi dalla sua scadenza le parti verificheranno l'opportunità di prosecuzione delle iniziative con le eventuali modifiche ritenute necessarie.

Letto, firmato e sottoscritto il

Per il Comune

.....

Per L' Associazione Commercianti

.....

NOTA BENE : il testo dell'accordo vuole essere una traccia a puro titolo di esempio da adattare alle singole situazioni. Per ulteriori suggerimenti consultare il documento : Azioni Incentivanti della Grande Distribuzione Organizzata.